

Buongiorno!

Grazie collega Provenzano, grazie a tutti voi per la partecipazione a questo evento di approfondimento professionale, segno evidente che il tema del trust riscuote sempre un certo appeal.

Faccio una breve presentazione di questo evento per poi cedere il passo ai saluti istituzionali dei Consigli nazionali, degli Ordini professionali, dell'Associazione e, dunque, passare la parola al Prof. Maurizio Lupoi il quale ci introdurrà ai temi oggetto di convegno con la sua illuminante relazione magistrale.

Poco più di un anno fa, il giorno del mio insediamento in seno al Consiglio direttivo dell'Associazione il Trust in Italia, quale membro di designazione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili (che qui saluto con rinnovato ringraziamento) fui, da subito, onerato (su impulso del collega Valas, Presidente del Registro dei Trustee -tenuto dalla nostra stessa Associazione-) di occuparmi dell'organizzazione di un evento, *per quanto non avesse fatto il mio predecessore*, sugli adempimenti e obblighi che attanagliano i Trustee, ossia quelli legati allo scambio delle informazioni finanziarie, privacy e antiriciclaggio (CRS, DAC5 FATCA, MIFID, GDPR, IV e V Direttiva Antiriciclaggio) ai quali temi è dedicata la sessione 3 con autorevoli esperti della materia, sia istituzionali come la Guardia di Finanza e Agenzia Entrate sia del mondo delle professioni, ai quali tutti rivolgo ringraziamento per la disponibilità.

Considerato tale impegnativo compito, che peraltro accolsi di buon grado e con senso di sfida, pensai subito ad un evento in sinergia con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, *al quale peraltro mi onoro appartenere come membro esterno delle Commissioni Trust e Wealth planning*, infatti, di lì a poco avanzai loro una proposta, la quale, prontamente e mirabilmente, veniva presa in carico dalla Presidente Caradonna unitamente alla Vice presidente Provenzano, colleghe di valore e di grande intuito ed energia

positiva alle quali peraltro rivolgo pubblicamente il mio ringraziamento, che, di lì a poco, veniva accolta con entusiasmo condividendo appieno l'iniziativa e financo la proposta di ente ospitante e organizzatore.

Ottenuto così il risultato, si pensò dunque, ad un evento allargato ad altre problematiche, ossia quelle che creano non pochi problemi a noi Commercialisti, ai Notai e agli Avvocati, legate al mondo delle Imprese, segnatamente alle operazioni straordinarie, per le quali il trust non è apprezzato ma osteggiato quando poi, a mio avviso, per alcuni casi non solo è dirimente ma è opportuno e doveroso, *penso alla liquidazione volontaria della società che meglio garantirebbe i creditori sociali e i soci, alle operazioni concordatarie pre-concorsuali (a garanzia della soddisfazione dei creditori) a quelle concorsuali (per la chiusura anticipata ex art 118 l. f.), a quelle dei Patrimoni Destinati per uno specifico affare (alla luce della non convincente funzionalità dell'Art. 2447/bis), alla Trasformazione eterogenea regressiva, ad avviso di autorevole dottrina, possibile in via analogica, e, ad avviso di chi vi parla, anche, dirimente per tutte quelle società di comodo le quali potranno uscire dalla clandestinità di apparire ciò che in realtà non sono, oltre al fatto che garantirebbe, all'autonomia privata, una economia degli atti negoziali, giusta la raccomandazione contenuta nella relazione di accompagnamento alla Legge Delega della riforma societaria, applicazioni queste, che necessitano, tanto di dibattiti per una più disinvolta, sicura e lecita pratica professionale per l'applicazione dell'istituto, quanto di interventi legislativi illuminati affinché l'impiego di questo strumento non avvenga appunto per analogia -quasi ad essere figlio di un dio minore- bensì ex lege.*

A completamento del cerchio, in fine, pensammo, tanto al mondo dei soggetti deboli, quanto a quello del volontariato sociale. **Il primo**, alla luce della Legge sul Dopo di Noi rubricata L. 112/2016, *(la quale rappresenta per il trust lo sparti acque temporale ovvero l'ingresso nell'Olimpo dell'Ordinamento italiano, infatti, sarà pure un caso, ma, la nota Sentenza della Corte di Cassazione n. 9637 del 19 aprile 2018 (con la quale afferma definitivamente che il trust non è soggetto al preventivo vaglio di meritevolezza giacche compiuta dal legislatore del 1989 con la legge di ratifica della Convenzione de l'Aja)* giunge all'indomani di tale Legge. **Il secondo**, alla luce della riforma degli Enti del Terzo Settore, nel cui novero rientra anche il trust.

Qualcuno noterà che in questo convegno manca la tematica fiscale del trust.

Ebbene sì, manca deliberatamente uno spazio dedicato alla fiscalità e tanto quasi a voler manifestare un rispettoso dissenso dinanzi ad una controversa normazione della materia a tratti peraltro inesistente e che lascia stupiti più che arrabbiati, *penso ad esempio all'IMU per la quale si brancola nel buio*, a conferma della quale (controversa normazione) peraltro vi è copiosa giurisprudenza tributaria tanto di merito, quanto di legittimità a noi tutti nota.

Pertanto, ritengo, non avremmo fatto cosa utile continuare a dibattere su una regolamentazione tributaria universalmente riconosciuta essere posticcia, con esclusione degli addetti ai lavori evidentemente (AE), *alla luce delle tre ben note Circolari di AE (la 48/E del 2007 sulle II. DD. e II. II., la 3/E del 2008 sulle II. SS. DD e aberrante tassa sul vincolo di destinazione., e la 61/E del 2010 di chiarimenti sulla interposizione fittizia)*, che dunque ci vede contrapposti ognuno sulle proprie posizioni, mentre, riterrei utile (e qui lancio una provocazione), ove tutti noi, riuniti attorno ad un tavolo, *che auspico si crei all'indomani di questo convegno in tempi rapidi approfittando della autorevole ed illuminata presenza del Prof. Maurizio Lupoi al quale, tra l'altro, rivolgo un sentito ringraziamento per la concessa disponibilità a essere qui presente oggi come primo relatore*, ci adoprassimo ad incalzare istituzionalmente il parlamento con uno studio congiunto, da parte di tutte e tre le professioni qui presenti, che dunque involga le linee guida per giungere auspicabilmente ad un Testo Ragionato e Unico Sul Trust (TRUST), **(mi domando!.... se non noi, chi?) e (mi domando ancora! se non ora.... quando? Considerato il nuovo e rinnovato parlamento),**

Concludo questa mia presentazione, non prima di aver rivolto a tutti i Sigg. Presidenti e Relatori qui presenti un sentito ringraziamento per aver reso possibile questa giornata di approfondimento nella speranza di aver contribuito all'ulteriore arricchimento delle conoscenze e di aver, in fine, bene adempiuto il compito assegnatomi dall'Associazione per la quale mi sia consentito spendere qualche secondo per parteciparvi utilmente che l'appartenenza ad essa, per il professionista interessato al diritto dei trust, significa avere accesso ad informazioni, documentazione giurisprudenziale nazionale e internazionale della quale si emancipa il trust e avere un accesso agevolato ai master di perfezionamento per mezzo dei quali si acquisisce quella conoscenza del fenomeno in funzione della quale si è

annoverati indefettibilmente in quella categoria di professionisti perfezionati in diritto dei trust i quali quanto meno non potranno mai essere autori di trust ripugnanti, i quali, inevitabilmente giungono sul banco dei tribunali italiani con nostro sentito turbamento e rammarico.

Nel materiale distribuito troverete senz'altro il modulo di adesione, per chi fosse interessato.

Cedo il passo dunque ai saluti e do subito la parola al Vice Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti il collega Davide di Russo .

Grazie.

Milano, li 17-10-18

**Dr. Vincenzo Crusi**  
Consigliere nazionale della  
Associazione "Il trust in Italia"  
Coordinatore del Convegno